

Comunicato stampa LAV – 24 giugno 2026

LAV PRESENTA A ROMA PRESSO “EUROPA EXPERIENCE - DAVID SASSOLI” IL 27° RAPPORTO ZOOMAFIA 2026: MENO DENUNCE MA PIÙ INDAGATI PER I REATI CONTRO GLI ANIMALI

LAV: 21 DENUNCE E 15 INDAGATI AL GIORNO, NECESSARIO ADOTTARE MISURE DI PREVENZIONE E DI EDUCAZIONE SOCIALE SOPRATTUTTO PER I GIOVANI

Sono oltre 21 i procedimenti aperti ogni giorno e circa 15 le persone indagate quotidianamente per reati contro gli animali. È il quadro che emerge dal **27° Rapporto Zoomafia 2026**, realizzato dall'Osservatorio Zoomafia LAV e curato dal criminologo **Ciro Troiano**, responsabile dell'Osservatorio, presentato oggi a Roma presso “Europa Experience - David Sassoli”.

Il Rapporto, pubblicato con il patrocinio della Fondazione Antonino Caponnetto, analizza i principali fenomeni della criminalità ai danni degli animali: combattimenti tra animali, corse clandestine di cavalli, scommesse illegali, traffico di cuccioli, contrabbando di fauna selvatica, bracconaggio, mafia dei pascoli, macellazione clandestina, illegalità nella pesca e negli allevamenti, sofisticazioni alimentari, crimini online, intimidazioni, furti, traffici di droga connessi agli animali e zoocriminalità minore.

L’elaborazione dei dati forniti dalle Procure della Repubblica evidenzia che nel 2025 sono stati aperti mediamente 21 fascicoli, con circa 15 indagati al giorno, per reati a danno di animali. Si registra a livello nazionale un tasso di 13,20 procedimenti e di 9,07 indagati ogni 100.000 abitanti. Rispetto al 2024 quindi c’è stata una diminuzione del 4,62% dei procedimenti, mentre il numero degli indagati è aumentato dell’8,55% circa.

Alla presentazione sono intervenuti:

- **Ciro Troiano**, responsabile Osservatorio Nazionale Zoomafia LAV;
- **Diana Russo**, magistrata;
- **On. Jacopo Morrone**, Presidente della Commissione parlamentare d’inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari;
- **Costantino Pistilli**, Fondazione A. Caponnetto – OMCOM
- Videomessaggio dell’**On. Cristina Guarda**, europarlamentare

*“Sul decremento del numero dei fascicoli, tendenza già registrata lo scorso anno, è opportuno svolgere alcune considerazioni. Sarebbe infatti un errore interpretare il calo delle denunce come un’automatica diminuzione dei casi di maltrattamento. La flessione rilevata, a nostro avviso, non corrisponde a un’effettiva riduzione dei reati contro gli animali, ma indica piuttosto una diminuzione delle denunce presentate e dei fatti accertati – afferma **Ciro Troiano** - È inoltre necessario precisare, al fine di evitare facili strumentalizzazioni, che la diminuzione delle denunce non può essere attribuita a presunti effetti positivi della nuova normativa in materia di reati contro gli animali, poiché i suoi effetti possono essere valutati soltanto con riferimento agli ultimi sei mesi dell’anno preso in esame. Va infine osservato che la nuova legge, sotto il profilo sanzionatorio, si è limitata a un aumento delle pene, peraltro previsto solo per alcune fattispecie e in misura contenuta. Ne consegue che la capacità deterrente rispetto alla normativa previgente è rimasta, di fatto, sostanzialmente invariata”.*

Al di là dei dati statistici, il Rapporto Zoomafia suggerisce che sono in aumento i casi commessi da più persone in concorso e crescono i casi diffusi attraverso i social, con particolare e preoccupante coinvolgimento di minorenni.

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa

m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 mail v.faraone@lav.it

Lucrezia Quadri Press Office Assistant

m +39 3425700226 mail l.quadri@lav.it



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

Il reato più contestato è quello di maltrattamento di animali (art. 544ter c.p.) pari circa al 38,34% del totale dei procedimenti per crimini contro gli animali registrati presso le 130 Procure, sia ordinarie che minorili, che hanno fornito i dati. Rispetto al 2024 si registra un aumento del 9,58%.

I combattimenti tra animali continuano a coinvolgere soggetti appartenenti sia alla criminalità comune sia, in alcuni casi, alla criminalità organizzata. Tra i protagonisti figurano allevatori abusivi, trafficanti di cani da combattimento ed estimatori delle cosiddette razze da lotta. **Dal 1998 al 2025 sono stati sequestrati circa 1.373 cani e 120 galli da combattimento; 570 le persone denunciate e 17 quelle arrestate; almeno quattro i combattimenti interrotti in flagranza.** I reati correlati vanno dallo spaccio di sostanze stupefacenti all'associazione per delinquere, dalla violazione di domicilio al furto di energia elettrica, dall'invasione di terreni alla ricettazione degli animali.

Le corse clandestine di cavalli, oltre che fonte di introiti da illeciti connessi alle scommesse, rappresentano una delle manifestazioni più evidenti del controllo mafioso del territorio attraverso l'occupazione e lo sbarramento delle strade pubbliche e l'impegno di uomini e mezzi. **I numeri relativi alle corse clandestine e alle illegalità nell'ippica sono chiari: nel 2025 sono stati registrati 21 interventi delle forze dell'ordine, 6 corse clandestine denunciate, 29 persone denunciate, 51 cavalli e 2 pony sequestrati.** Dal 1998 al 2025 sono state denunciate 4.353 persone, 1.481 cavalli sequestrati e 171 corse e gare clandestine bloccate.

Il commercio illecito di cani e gatti continua a rappresentare un'attività estremamente redditizia. I cuccioli vengono allevati in condizioni gravemente incompatibili con il loro benessere e trasportati per migliaia di chilometri, spesso privi delle necessarie garanzie sanitarie, con rischi anche per la salute pubblica. **Nel 2025 sono stati sequestrati almeno 120 cani importati illegalmente; 14 le persone denunciate, di cui 7 arrestate. Dal 2010, anno in cui è entrata in vigore la legge contro la tratta dei cuccioli, al 2025 sono stati sequestrati 7.681 cani e 93 gatti (dal valore complessivo di circa 6.144.800 euro), mentre le persone denunciata sono state 471.** L'analisi delle nazionalità degli indagati conferma la dimensione internazionale del fenomeno, che coinvolge cittadini provenienti da diversi Paesi europei ed extraeuropei.

Il traffico internazionale di fauna selvatica non accenna a diminuire. Tra gli animali sequestrati figurano coralli, tartarughe, pappagalli, pitoni, draghi barbuti e persino uno scimpanzé, oltre a numerosi reperti derivati da specie protette, come avorio, zanne di elefante, pellami e animali imbalsamati. Nel 2025 sono stati inoltre registrati numerosi episodi di bracconaggio, uccisione di specie protette, utilizzo di richiami acustici vietati, impiego di armi clandestine o modificate, traffico di fauna viva e di trofei, furto di animali selvatici e imbalsamazione clandestina.

“I dati del Rapporto Zoomafia 2026 confermano che i reati contro gli animali continuano a rappresentare un fenomeno diffuso e preoccupante ed evidenziano, inoltre, la persistente presenza di comportamenti criminali che alimentano circuiti di illegalità diffusa. Desta preoccupazione anche la presenza di procedimenti che coinvolgono minorenni per reati a danno degli animali. Si tratta di segnali che richiedono interventi educativi, culturali e preventivi capaci di promuovere il rispetto degli animali e contrastare ogni forma di violenza. La tutela degli animali è una questione che riguarda l'intera collettività e richiede un impegno costante da parte delle istituzioni, delle forze dell'ordine e della società civile. È necessario, quindi, rafforzare gli strumenti di prevenzione, di controllo e repressione, affinché il contrasto a questi fenomeni diventi una priorità sempre più concreta ed efficace” conclude **Troiano**.

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 mail v.faraone@lav.it

Lucrezia Quadri Press Office Assistant
m +39 3425700226 mail l.quadri@lav.it



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI